

VR 294

Villa Sparavieri

Comune: Pescantina
 Frazione: Settimo
 Via Antonio Bertoldi

Irvv 00001063
 Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939
 Decreto: 1988/03/19
 Dati catastali: F. 26, M. 15/94



La villa sorge nel centro della frazione di Settimo, in una zona collinare poco edificata dove i declivi sono coltivati prevalentemente a vigneti. Attualmente di proprietà della famiglia Piccoli, è un complesso architettonicamente molto variegato costituito da diversi edifici di epoche differenti che si sono addossati gli uni agli altri adeguandosi alle irregolarità del terreno. Purtroppo l'unità edilizia è ormai andata perduta: rimane infatti solo il palazzo, peraltro in cattive condizioni di conservazione, e un appezzamento di terra di scarso valore economico. Attualmente il complesso è costituito da un lungo edificio rettangolare a due piani ai lati del quale si innestano

un palazzotto, a base quadrata di quattro piani, da una parte e, dall'altra, un piccolo edificio che costituisce il limite sulla strada. Nel lato che dà verso l'esterno e la strada prevale il carattere di architettura povera, forse settecentesca, mentre il nucleo più antico è rivolto verso il fiume ed è visibile solo dal cortile interno. Questo nucleo costituisce un notevole esempio di edilizia primoquattrocentesca mostrando le caratteristiche architettoniche tipiche delle dimore padronali sorte nella Valpolicella nel XIV e XV secolo.

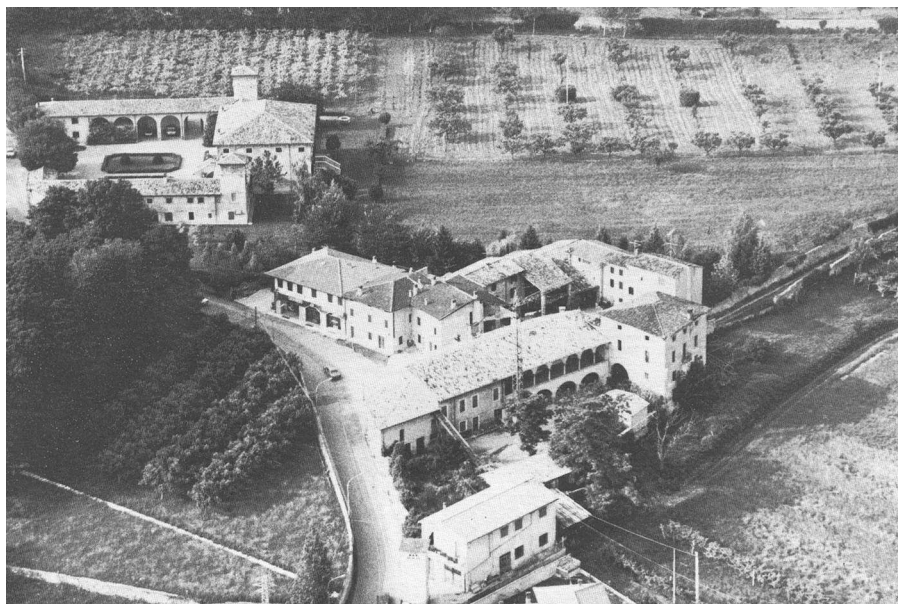
Il nucleo più interessante è caratterizzato da un fronte completamente aperto composto da un am-



pio porticato al piano terra e da un loggiato sovrastante. Particolare risulta l'organizzazione delle aperture che non rispettano la classica simmetria più volte riscontrata negli edifici della zona: alle quattro arcate del portico infatti ne corrispondono sette nella loggia superiore. Ad accentuare la sensazione di mancata armonia contribuisce anche la presenza nel portico di massicci pilastri in mattoni, non molto alti, con base quadrata e privi di capitelli che sostengono archi ribassati e danno un'impressione di pesantezza della struttura contrastata dall'innegabile leggerezza che invece caratterizza il piano superiore.

Nella loggia infatti l'arco è a tutto sesto ed è sostenuto da eleganti colonne in marmo rosso, con semplici capitelli, le cui basi poggiano direttamente sulla balaustra in corrispondenza di una fascia in pietra orizzontale che costituisce un elemento di unificazione della facciata. La sommità dell'arco raggiunge quasi la linea di gronda della falda leggermente sporgente della copertura e non lascia spazio ad altre decorazioni a conclusione del prospetto. Sulla parete di fondo della loggia è presente, nonostante le cattive condizioni dell'intero complesso, un affresco raffigurante la Madonna col Bambino di mano appa-

Veduta aerea del complesso (Archivio IRVV)
Particolare del palazzo a pianta quadrata a quattro piani che chiude ad est il complesso (Archivio IRVV)



rentemente grossolana e popolare, di difficile attribuzione cronologica, già ritenuta cinquecentesca ma databile anche come settecentesca. Tanto il porticato che il loggiato presentano pavimentazioni in cotto che testimoniano, insieme alla bella scala che li collega, l'intenzione di dare un aspetto sontuoso alla costruzione. Sulla chiave di volta dell'arco che delimita l'ingresso della scala si legge ancora un monogramma in tempera di color amaranto e blu composto dalle lettere "C" ed "S" sovrapposte forse appartenente a uno Sparavieri, famiglia che possedeva la villa anche nel primo Ottocento. Il fabbricato longitudinale prosegue verso ovest con un'unità stilisti-

camente molto diversa, risultato probabilmente di successive trasformazioni. Questa mantiene gli allineamenti sia in pianta sia in altezza col corpo precedente ma chiude il fronte sul quale si aprono una serie di finestre piccole e quadrate al piano terra contornate da una semplice fascia bianca, molto più grandi e rettangolari al primo piano. Il davanzale di queste ultime è perfettamente allineato con la cornice orizzontale in pietra del loggiato e, insieme a una cornice modanata e a un salvagocce in pietra, costituisce la decorazione di stampo classico dell'apertura del piano nobile. Il fronte che dà verso l'esterno del complesso è anch'esso caratterizzato da una dis-

Vista del fronte che dà verso la strada con la disparità decorativa tra il piano terra e quello superiore (Archivio IRVV)

Particolare della finestra del prospetto che si affaccia sulla strada (Archivio IRVV)



384

sonanza tra gli elementi architettonici del piano terra e quelli superiori. La semplicità del piano terra con lineari aperture rettangolari, totalmente priva di alcuna connotazione monumentale, non è interrotta nemmeno dalle porte d'accesso che, appunto, hanno le dimensioni di porte e non di portali. Completamente differente risulta invece il piano superiore e la parte alta del prospetto: al piano nobile infatti vengono riproposte finestre rettangolari che risultano visivamente addirittura troppo grandi per la ridotta altezza dell'edificio. Queste presentano cornici e salvagocce in pietra gialla locale modanata, mentre il davanzale sporgente, sostenuto da due mensole, è probabilmente in pietra d'Istria. Il gioco della diversità dei colori prosegue al di sopra delle aperture con elementi verticali bianchi posizionati in corrispondenza delle mensole dei davanzali che si congiungono a una fascia orizzontale anch'essa bianca, oltre la quale la serialità delle mensole della falda sporgente riprende il colore giallo della pietra locale e l'allineamento delle mensole sottostanti. La parte a est del complesso è conclusa dalla presenza di un palazzo, di più recente costruzione, a pianta quadrata, di quattro piani d'altezza e con copertura a padiglione. Sul lato addossato al nucleo più antico si apre con un grande arco a tutto sesto che continua funzionalmente il vasto porticato precedentemente descritto. Il fronte principale presenta invece una simmetria organizzata su tre campate uguali di cui quella centrale ospita la porta d'ingresso e al secondo piano un piccolo balcone con poggiolo. Tutte le finestre sono contornate da una cornice liscia in pietra e presentano il davanzale modanato. Il cornicione sporgente, anch'esso in pietra e modanato, è sostenuto da una serie di mensole sagomate.

Scorcio del nucleo più antico del palazzo con porticato al piano terra e loggiato al piano nobile (Archivio IRVV)

